

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 aprile 1888

Nai circoli politici si commentano assai le dichiarazioni che il Crispi fece ieri alla Camera con tanta ostentazione. Ciò che in altri tempi avrebbe detto della Francia, ora egli lo dice della Spagna. La vede destinata a riprendere un gran posto nel Mediterraneo, non invidia la sua prosperità ed il suo avvenire, ma se ne congratula e vede con piacere il risorgimento di questa grande nazione. — Niente a dire in contrario. Solo traspare che nelle ministeriali parole sta nascosto qualche alto desiderio, qualche speranza che la Spagna possa servire agli interessi d'Italia. Se le aspirazioni, crispine, fossero di cedere alla Spagna, a buoni patti, i nostri possessi africani, tutti quanti, e se qualche pratica fosse già stata intavolata in proposito, sarebbe davvero un buon servizio e per noi e per quella nazione la quale, per la natura sua coloniale, ne guadagnerebbe mille e tanti, senza quei sacrifici così gravi che noi abbiamo sostenuti e dovremmo sostenere sempre inutilmente.

Il libro verde fu promesso per lunedì. Dato che ne sia fatta la distribuzione, il Crispi si disse pronto a sostenere l'interpellanza sulla politica africana. Però non c'è probabilità che il libro tanto atteso possa essere compiuto fra oggi e domani. Quantunque alla tipografia si lavori a tutto potere, il lavoro è ancora indietro, e perciò potranno venir ritardate le risposte e le dichiarazioni del ministro. Ad ogni modo entro la p. v. settimanale, pare che l'oracolo parlerà sull'argomento.

Cavallotti non volle saperne di ritirare le sue dimissioni, così procurerà nuovi fastidi a sua eccellenza che vede già l'e-

strema sinistra scuotersi o dar segno di vita, piucchè non importerebbe al ministero. Si discorre di trattative aperte per far accettare all'onorevole Fortis il posto di sottosegretario del ministero degli interni. Se Fortis risponderà al desiderio di Crispi, riuscirà meno facile all'estrema sinistra di unirsi con un programma atto a combattere efficacemente il ministro. Il Fortis ha potenza sul suo partito, però su lui possono molto anche alcuni amici del Crispi. Vedremo da qual parte gitterà le reti.

Il baccano per il trasloco del Serrao continua. La Riforma accoglie che motivo dello sfratto fu la troppa politica del questore. Crispi vedeva di mal occhio che la pubblica quiete fosse trascurata dal capo della polizia. Perciò gli fece cambiare aria.

Altri disse che il Serrao aveva relazioni con personaggi di alta sfera fra la diplomazia ed anche amici negli uomini di Corte. Vogliono che il Crispi già si ritenesse padinato, e che abbia perciò provveduto. E' probabilissimo che il nostro egregio presidente del consiglio abbia operato come al suo solito non col capo, ma col capriccio. Ha sviluppato il bernoccolo delle sorprese, e con queste vuol farsi temere ed apprezzare. La via è sbagliata, ma poco monta.

Avremo tra pochi anche di prefetti. Napoli, Torino, Venezia, sono per ora le provincie a cui Crispi regalerà un nuovo prefetto. Molti mutamenti sono pronosticati anche nelle questure. Ed a proposito di queste circola voce che l'ispettore generale delle finanze, il comm. Anselmi sia stato chiamato telegraficamente a Roma; e che Crispi intenda incaricarlo di un'inchiesta finanziaria alla nostra questura.

Si tratta che abbisogniamo di economia, il provvido nostro ministro vorrà quindi coscientemente informarsi se in questa nostra questura se ne possano ottenere.

Giacchè ho toccato la parola economia, non vi rineresca che chiuda oggi questa mia col seguente confronto che tolgo di peso dalla Perseveranza:

« Ai bei tempi antichi, il ministro che aveva l'ufficio di presidente del consiglio non aveva alcun assegno di presidenza.

Dopo il 1878, salvo errore, si è introdotto questo assegno di presidenza, come spesa di rappresentanza del presidente del Consiglio e rimborso di spese effettive del personale della presidenza. Crediamo che il Depretis pagasse su questo assegno la indennità di uno o due segretari, che aveva in tutto; che era uomo modesto. Ora la presidenza accenna a diventare un vero ministero; qualcuno ha detto, certo con malizia, che si crea una vera cancelleria di Stato. Infatti è quasi passato inosservato che si è chiamato a reggere il segretariato della presidenza del consiglio un sostituto procuratore generale del re, e si dice che la spesa di esso non si trarrà più dall'assegno di presidenza, ma da uno speciale stanziamento. Così si ingrossano i ministeri gli uffici, e si introducono ruote nuove e non utili nel funzionamento dei nuovi ministeri. »

Discorso del Santo Padre ai pellegrini portoghesi

Siate i benvenuti anche voi, diletti figli, che non volete esser da meno degli altri nel festeggiare il Nostro Giubileo sacerdotale e nel testimoniare la vostra inecclabile devozione. Voi vi gloriate che i cattolici del Portogallo non la cedono a nessuna altra nazione in amore ed attaccamento alla Nostra Persona ed alla Chiesa. E Noi abbiamo la consolazione di assicurarvi che la benevolenza Nostra vi abbraccia tutti con non minore effusione che gli altri Nostri figli più cari. Voi protestate solennemente di portare qui innanzi al Nostro trono intatta, vigorosa, ardente quella fede che ereditate dagli avi vostri e che conservate sempre gelosamente, come il più

ricco tesoro. E Noi, ringraziando il cielo che vi ha degnati di un favore così segnalato, vi diciamo colla maggior compiacenza, che dono più gradito e più prezioso non potevate arrecarci; ed in grazia di questo sentimento che vi muove, vi si tendono vie più preziosi e graditi anche gli altri doni e le altre prove di filiale ossequio, con cui la generosa pietà del Portoghesi volle prender parte alla letizia del Nostro cinquantesimo anno di Sacerdozio.

Del resto, voi già conoscete, figli carissimi, i sentimenti che nutriamo nell'animo per voi e per la vostra nazione; più volte, in occasioni recenti, abbiamo avuto agio di far noto pubblicamente il premuroso interesse che prediamo per l'incremento della religione e per la prosperità del vostro paese: più volte abbiamo riconosciuto i titoli insigni di benevolenza dai Portoghesi e dai loro Re acquistati verso la Chiesa; più volte abbiamo attestato l'animo Nostro propenso a rinnovare in vostro favore gli esempi di speciale amore e benevolenza lasciati dai Nostri Predecessori. Ma ora amiamo di ripetere tutto questo a voi col vivo della voce, e col mezzo vostro a tutti i vostri concittadini. La prima Nostra cura è sempre di promuovere in tutto il regno e nelle vostre colonie i vantaggi della fede; ma da questi siamo certi che trae immenso profitto la stessa sociale prosperità della nazione. Sempre, come nella conclusione del recente Concordato, è nostro fermo intendimento di provvedere innanzi tutto al bene delle anime, secondo che le speciali condizioni dei tempi e delle cose lo esigono, e di tener conto al tempo stesso di tutti i legittimi interessi e delle gloriose tradizioni del Portogallo. Sempre lo insegnammo; ma tutta la vostra storia è la più luminosa conferma del salutare indusso della religione sulla felicità dei popoli. E questo ci fa ardentemente desiderare che nel vostro regno, come da per tutto, possa sempre godere la Chiesa libertà di spiegare la sua azione benefica, e di formare alla sua scuola elette schiere di va-

APPENDICE

163

Il piantatore della Martinica

Parte terza

I

La tempesta aumentava di intensità; il cielo era nero; i cavalloni si alzavano e si inseguivano senza posa spumeggianti sinistrante fra le tenebre; da quando a quando lampi di un livido chiarore gettavano una luce rapida e sfiorante sull'immenità del mare infuriato.

Chi fosse stato su un'altura della spiaggia avrebbe visto sull'orizzonte un punto nero che traballava in balia dei flutti, e quel punto nero era una nave sul punto di sommersi.

Al fracasso dei marosi, al fischiar del vento fra le sartie, allo schianto delle saette, si mischiavano lunghi clamori come ululati; erano l'equipaggio e i passeggeri che sul punto di essere inghiottiti nell'abisso innalzavano le loro ultime grida al cielo, implorando pietà, misericordia.

Al bagliore di un lampo si poté vedere la nave disalberata da un ultimo furiosissimo colpo di vento, girar su se stessa e sfondata da una montagna d'acqua aprirsi, smantellarsi, scompagnarsi e spargersi per le acque infranta come fosse di vetro.

Alberi, corde, gabbie, legni, tutto galleggiava sulla cresta dei flutti; qua e là corpi

che si agitavano, braccia in alto, qualche grido fioco e teso coperto dal romoreggiar dell'uragano.

Ma quasi il mare fosse saziato per la preda che aveva finalmente inghiottito, non attese molto a rimettere alquanto della sua furia; il vento cambiò poco a poco e soffiando contro frenava l'agitazione delle onde; il brontolio del tuono si udiva già più lontano; i lampi erano più rari; poco a poco la oscurità si andò diramando; i nuvoloni pareva fuggissero nel cielo innanzi ad una forza irresistibile che li inseguisse; l'alba novella apparve all'orizzonte; e solo allora fu possibile distinguere una scialuppa che si teneva sul mare tutta circondata da una grande quantità di galleggianti; tristi avanzi del naufragio della notte.

Ben presto in mezzo a tutti quei rottami trabalzati dalle onde fu possibile distinguere un uomo che lottava disperatamente nell'acqua.

Egli si faceva forza di un grosso legno al quale si teneva aggrappato; ma si vedeva che i suoi movimenti si facevano di momento in momento più lenti, le sue mani erano sul punto di irrigidirsi; ben presto avrebbe dovuto lasciare il legno di salvezza e scomparire nell'abisso.

Un'ampia ferita da una parte del capo faceva sangue in copia e tingeva in rosso l'acqua attorno a lui; mancandogli il vigore per nuotare, il naufrago si lasciava trascinarre in balia delle onde sostenuto col capo fuori dell'acqua dal legno cui fra poco avrebbe dovuto ancora abbandonare.

Di mano in mano che il giorno avanzava il sole alzandosi sull'orizzonte dardeggiava l'ampia distesa del mare, e il naufrago poté vedere tutto all'intorno che i suoi compagni di sventura erano periti; un centinaio di cadaveri galleggiavano sul teatro del sinistro dramma.

L'infelice mormorava:
— Miei figli! Miei figli!

Le mani intormentite non gli servivano più; egli si sentiva mancare ogni forza, ed energia; rassegnato alla sua sorte, alzò gli occhi al cielo, si teneva ancora un poco colla sinistra; colla destra si segnò della croce; indi alla prima scossa che qu'on'da un po' più forte impressa al legno, ne fu distaccato, e l'infelice disparve sotto i flutti.

Risopinto una prima volta a galla, fu scosso dal torpore che lo aveva invaso da una dolorosa sensazione provata al capo. Aprì istintivamente gli occhi e si accorse di aver urtato del capo nella chiglia di un canotto che in balia dell'onda galleggiava presso di lui.

A quella vista l'amor della vita, la speranza di salvezza ripresero il sopravvento su quell'uomo già rassegnato a morire, e pensò di sfruttare di quell'insperato mezzo di salute; stese le braccia e poté afferrare il bordo del canotto.

Con sforzi inauditi il naufrago riuscì ad issarsi nel legno e appena vi fu dentro accadde per parecchi minuti in uno stato di assoluta prostrazione; naturale effetto del terrore, dei patimenti provati da dodici ore. Rivenuto in sé, girando lo sguardo sul-

l'acqua vide poco lungi dal canotto un pezzo di legno abbastanza lungo, con attaccato uno straccio di vela.

Al punto in cui si trovava, ogni minima cosa poteva essere un mezzo fornitogli dalla Provvidenza per salvarlo.

Profittando del moto impresso dalle onde al canotto, giunse vicino al legno e al pezzo di vela, si chinò e con qualche sforzo lo trasse nel canotto.

Ma un nuovo tormento assalse di lì a poco il naufrago.

Lo stomaco cominciò a provare degli strarimenti dolorosi; le fauci gli bruciavano, la lingua aveva arsa.

La fame e la sete! ecco il nuovo pericolo col quale doveva ora lottare.

Quantunque sapesse non vi fosse nemmeno un briciolo di pane, pure istintivamente portò le mani in tasca; e gettò ad un tratto un grido di gioia:

— Un coltello!

Egli aveva un coltello e non tardò con quello a tagliare qualche striscia del pezzo di vela e a farne una specie di lenza.

Sconficcato un piccolo chiodo da una tavola che galleggiava presso il canotto, lo piegò con qualche sforzo e ne formò tanto quanto un amo.

Ma dove prendere l'esca per attirare i pesci?

La Provvidenza voleva evidentemente salvare quell'infelice.

(Continua).

lorosi operai, dell'uno e dell'altro clero, pieno dello spirito di Gesù Cristo, mediante i quali, conservare in patria e far giungere nelle lontane regioni i benefici della fede e della vera civiltà.

Per ciò che spetta a voi, figli carissimi, calcate, vi diciamo con paterno e caldo affetto, le vestigia dei vostri maggiori, e date nuovamente al mondo lo spettacolo della loro fede operosa, come nei tempi migliori. Siate tutti forti e coraggiosi nella professione e nella difesa della religione: nessuno spirito di parte divida e indebolisca le vostre forze: nessuna difficoltà vi allontani da quella devozione per la Chiesa e per la Santa Sede, che meritò al vostro regno il glorioso titolo di *Fidelissimo*. — A questo fine impioriamo per voi la speciale protezione del cielo; e con singolare affetto impartiamo a Sua Maestà Fedelissima e a tutta la reale famiglia, a voi qui presenti, alle vostre famiglie, e a tutto il Portogallo l'apostolica benedizione.

LE SUORE DI CARITÀ NEL CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Discutendosi la sera di venerdì, 27, nel consiglio comunale di Torino, lo statuto organico del R. Ospizio di carità, i consiglieri Merlani, Dano e Michele Lessona ebbero la massonica idea di sfogare il loro odio anticlericale contro quegli angeli in forma umana, che sono le suore, le quali, negli ospizi, negli ospedali e nelle carceri, sotto la provvidenza dei poveri, il conforto degli infelici e la più simpatica manifestazione della carità di Dio in mezzo agli uomini, dinanzi a cui s'inchinano anche i più miscredenti, e che alla religione cattolica invidiamo i musulmani stessi e perfino i protestanti. — Ne presero però la nobile difesa dapprima il consigliere Valperga di Masino e poi il consigliere Dumontel.

Il conte Valperga di Masino, dopo le improvvise parole del Lessona, si alzò dicendo che non a lui sarebbe spettato farlo, ma prendeva la parola perché sapeva di poterla notoriamente avvalorare dalla lunga esperienza sua nell'amministrazione di opere pie, ove si egregiamente prestano encomiabile servizio quelle pietose, che per la loro pietà sono appunto distinte col nome di *suore di carità*. Soggiunse che in tanti anni dacché egli fece parte dell'amministrazione dell'ospedale di San Giovanni, mai una sola lagnanza venne fatta sul servizio delle suore; il proclamare ciò era per lui un vero debito di giustizia e conclusivo col dire che, se fosse stato qualche cosa a deplorare, sarebbe stato soltanto quando esse non ci fossero state.

Il sindaco pregò i consiglieri a ritornare sull'argomento e non divagare intorno ad una questione incidentale su cui il consiglio non era chiamato a discutere. Il consigliere Roggeri dichiarò, che, quando anni sono trattossi in seno alla direzione dell'ospizio la questione delle suore, la decisione di mantenerle fu votata a maggioranza assoluta, *compreso il voto del prof. Lessona!*

Il consigliere Dumontel fece pienamente sue le parole pronunciate dall'egregio conte Valperga di Masino e per conto suo aggiunse che, facendo egli parte della commissione visitatrice delle carceri nell'interrogare ad uno ad uno i condannati nelle loro celle non ebbe che a sentire da ognuno le più sincere lodi sulle suore.

E, se ognuno si loda delle suore, se gli infermi e i carcerati le ammirano e le benedicono, si può dire che la causa degli infelici stia a cuore degli anticlericali, quando questi prepongono di bandire le suore dalle carceri e dagli ospedali?

Il banchetto boulangista al caffè Riche

Venerdì sera alle 6,30 duemila persone aspettavano i invitati del gon. Boulanger all'angolo della via Pelletier. Sul boulevard des Italiens squadre di agenti e numerosi ufficiali di polizia mantenevano la circolazione.

Alle 7,10 arrivò Boulanger. Scoppiarono acclamazioni: pochissimi fischi.

Il banchetto fu servito all'entresol. Il salone era decorato con bandiere, con coccarde, piante di fiori. Emergevano garofani rossi, l'emblema boulangista. Vi assistevano 18 deputati, il senatore Naquet, De-roulède, il conte Dillon, Rochefort, Aurélien Scholl, Mayer, Lalou.

Fino alle 9,20 nessuna dimostrazione. D'improvviso uno gridò: «Viva Boulanger!». Un signore in cilindro rispose: «Abbasso!». La moglie lo trascinò via: «Sei matto — gli disse — on va nous écraser!».

Da quel momento si rinnovarono le grida di: «evviva»; raramente, timidamente qualche «abbasso». Uno grida: «Viva la Comune!». Fu trascinato al posto di polizia. Passò un uomo grasso e tosto gridando: «Viva Paulus!». E circondato, assordato di «Evviva Boulanger!». Una popolana gli grida: «Tais toi gros cochon!».

Verso mezzanotte il generale discendeva dalle sale. La folla contenuta dagli agenti gridava a squarciagola: «Viva Boulanger!». Tre o quattro gridavano: «Viva la Repubblica!», non osando gridare: «Abbasso Boulanger!».

Boulanger sorridente si levava il cappello salutandoli, dirigendosi in fondo alla via Pelletier ove stavano le carrozze che partirono per via Lafayette.

La folla rimase fino al tocco, poi si diradò. Boulanger parlò al *dessert*. Fece un discorso vago. «Come tutti i cittadini — disse — ho diritto di aspirare alla presidenza della Repubblica; però se si domanda l'abolizione della presidenza darò il voto favorevole consacrandomi alla difesa del paese».

AL VATICANO

Venerdì il S. Padre ha celebrato la Messa nella cappella Sistina. Vi assistevano i pellegrini portoghesi, olandesi e perugini, che insieme ascendevano a mille duecento persone.

Sua Santità era assistita all'altare da monsignor Eusebio delle cerimonie pontifiche e dai cappellani segreti, servendosi, per la celebrazione del magnifico e prezioso calice, ricevuto in dono giubilare dalle LL. MM. il re e la regina di Portogallo.

Durante la Messa il S. Padre ha dispensato di sua mano il pane Eucaristico a S. E. la signora ambasciatrice di Portogallo ed ai signori componenti i comitati dei summentovati pellegrinaggi.

Quindi la santità Sua ha ascoltato la Messa letta da uno dei suoi cappellani segreti, dopo la quale i pellegrini hanno cantato il salmo *Laudate Dominum omnes gentes*.

Poi il santo Padre, postasi la stola, ha impartito dall'altare l'apostolica benedizione.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Presidenza BIANCHI.

Riprendesi la discussione del progetto per modificazioni ed aggiunte alle leggi sui tributi locali.

Dopo osservazioni e proposte in vario senso di Plebano, Guglielmini, Frola, Pasquelli, Comino, Armirotti, Maffi, Dini Ulisse, il ministro delle finanze e il relatore Fagioli propongono variazioni all'art. 19.

Plebano propone che il nuovo articolo proposto sia stampato e rimandato alla discussione di domani.

Sacchi voterà contro l'articolo perché stabilisce restrizioni alla legge del 1870 a danno delle classi povere.

Ferrari Maggiorino chiede spiegazioni al ministro circa la esenzione stabilita della tassa sulla minuta vendita ed altri schiarimenti.

Consentendo la commissione ed il ministro, la Camera delibera il rinvio della discussione del nuovo art. 19.

In seguito a proposta di un emendamento, fatta da Ferrari Maggiorino ed altri, la commissione e il ministro propongono un articolo aggiuntivo che prende il numero 20, concernente la misura del dazio addizionale di consumo sulle farine, pane, pasta e riso.

E' approvato.

Discutasi l'art. 21 il quale stabilisce che le disposizioni della presente legge entrano in attività dopo compiuto il quinquennio in corso.

Vigoni e Curioni propongono due emendamenti.

Fagioli e Magliani accettano il secondo circa l'esenzione del dazio sui materiali da costruzione.

E' approvato.

Salandra, Zucconi, Marcora e Vigoni presentano e svolgono emendamenti alla tabella compresa nell'art. 22.

Il relatore e il ministro dichiarano di non poter accettare che gli emendamenti di Marcora e Vigoni, che vengono compresi nell'articolo così: *La tassa d'esercizio e rivendita continua ad essere regolata dalle disposizioni della legge 11 agosto 1870, allegato O, numero 5784, e del regolamento 24 dicembre 1870, avente forza di legge.*

E' approvato insieme alla tabella di modificazioni.

Si passa all'art. 23 che stabilisce la facoltà dei comuni di imporre una tassa sulla produzione del gaz fino a 5 cent. per m. c.

Buttini lo combatte.

Sonnino propone che la tassa sul consumo del gaz non superi i 9 cent. per m. c.

Rimandasi a lunedì il seguito della discussione.

Rubichi interpella al ministro dell'interioro sullo stato di lavoro per la nomina dei sindaci.

Oripi dichiarasi disposto ad assistere allo svolgimento delle interpellanze sulla politica africana mercoledì prossimo; risponderà dopo a quella da Rubichi.

Romanzi Jacur presenta la relazione sul bilancio dei lavori pubblici.

Napodano presenta la relazione sulla domanda di procedere contro il deputato Diligenti.

Levasi la seduta alle ore 4.25.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 — Vice-Pres. TABARRINI.

Apresi la seduta alle ore 3.30.

Votazione — Il trattato italo-spagnuolo.

Oripi presenta il trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna chiedendone l'urgenza e la discussione nella seduta di domani o di lunedì, dovendo applicarsi il primo di maggio.

Approvati.

La sanità pubblica.

Procedesi alla discussione della tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Canizarro, relatore, dà lettura della nuova redazione dell'art. 5; è approvato.

Approvansi alcuni articoli fino al 19 sospandone alcuni.

Pacchiotti insiste perché si approvi l'articolo 16 che stabilisce che i medici condotti debbano considerarsi come definitivamente nominati dopo il triennio d'esperimento.

Oripi accetta il triennio che si computerà dalla data della promulgazione della legge. Posto al voti approvati.

Seduta del 29

Procedesi alla discussione del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna.

Lampertico legge la relazione essendo mancato il tempo di stamparla e distribuirli.

Raccomanda al Senato l'approvazione del trattato come con tanta pienezza di suffragio venne approvato dalla Camera dei deputati.

Approvansi quindi senza discussione i due articoli del trattato.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto.

Il progetto risulta approvato.

Levasi la seduta alle ore 4.20

ITALIA

Livorno — Un ingente truffa al

Monte di Pietà — La pubblica amministrazione sulla quale una inchiesta è stata ordinata, è il Monte di Pietà. Si tratta di una quantità ingente di sacchi di corallo, accettati in pegno; i quali sacchi contengono, sotto un primo strato di corallo, buono, una quantità di corallo di nessun valore (mercio di Solacca e della peggiore). Si dice anche di altre irregolarità della stessa specie sulle quali l'inchiesta ordinata dal prefetto farà la luce.

Le perdite, tenuto anche calcolo delle cauzioni degli impiegati, che in parte possono sopprimerli, superano le 100,000 lire per le quali il monte è completamente allo scoperto.

Milano — La disgrazia dei fratelli

Bocconi. — Ieri, verso le ore 4 pm., una gravissima disgrazia fece esasperare i lavori nel grandioso edificio dei fratelli Bocconi, che si sta costruendo nell'isolato fra le vie Santa Radegonda e San Raffaele. Gli operai stavano innalzando delle travi al primo piano, aiutandosi colle corde e con le travi di sostegno.

D'improvviso, una trave si spezzò, non si sa ancora per quale causa, e andò a piombare sul cranio del muratore Malgrati, facendolo stramazzone.

Al grido gettato dal poveretto, accorsero, oltre i presenti al fatto, tutti gli operai della fabbrica, e ognuno si diede premura di soccorrere lo sventurato.

Ma il Malgrati non dava quasi segno di vita; bisognò far venire sollecitamente un brougham, collocarlo ad accompagnarlo all'ospedale maggiore ove fu accolto premurosamente.

In pari tempo fu avvertita dell'accaduto l'autorità per gli incombenti di legge.

Il Malgrati, benchè medicato e curato con ogni attenzione, sembra inconscio di sé; la ferita al cranio è orribile, ed il caso dell'infelice è disperato.

Birbona arrestata — Stanotte certa Giovanelli, dedita all'alcolismo, protestando di aver bisogno dei conforti religiosi per un moribondo, penetrò nella casa parrocchiale di San Gioacchino, quindi ingiunse al parroco don Biorghi di sborsare quattrocento lire, minacciando l'intervento di due complici. Il parroco finse di cedere, rinchiusa la ricattatrice entro la stanza, e chiamò le guardie le quali arrestarono la Giovanelli.

Novara — La fuga del segretario capo della prefettura. — Si viene oggi a sapere che il segretario capo della provincia, fuggito fino dal 6 corrente mese, non solo par disastri finanziari, ma altresì per fatti che rasentano il Codice penale, si è imbarcato il giorno 15 a Marsiglia per l'America lasciando ai suoi creditori ed al Tribunale di districare l'arruffata matassa. Dopo il prefetto, il segretario. Era bene amministrata la provincia di Novara!

Roma — Un assassino. — Alcuni giorni or sono, due terrazzieri, trovandosi in una trattoria fuori porta san Giovanni a Roma, vennero a contesa.

L'uso d'essi, di nome Achille Vaselli, insultava il compagno, certo Lorenzo Trinca, lanciandogli in volto la parola *cornuto*.

All'inevitabile offesa rispose con uno schiaffo. A calmarli intervennero allora gli amici e la questione parve finita.

Il Vaselli peraltro manifestava sempre al vicinato dei propositi di vendetta.

Ieri si recò in casa del Trinca sotto il pretesto di voler fare la pace.

Il Trinca di buona fede, credendo alle sue parole, lo invitò a pranzo che passò in piena tranquillità.

Ma appena la moglie del Trinca uscì dalla stanza per attendere alla lavatura dei panni, il Vaselli scagliandosi addosso all'ospite, gli misurò col trinciuto un tremendo colpo al cuore e poi fuggì.

Il Trinca, estrattasi l'arma della ferita, con sforzi sovrumani tentò di rincorrere l'assassino, ma le forze gli mancarono e cadde morto sulle scale.

Sarebbe impossibile descrivere la scena straziante, succeduta quando la moglie ritornata a casa, vide il cadavere di suo marito.

Poco dopo il fatto l'assassino fu rinvenuto nascosto dietro una siepe e fu arrestato.

ESTERO

America — Lega doganale anti-

inglese. — Le repubbliche dell'America centrale e del sud, quelle di Haiti e di San Domingo, nonché il Brasile decisero di spedire inviati a Washington entro l'aprile del 1889 per discutere sulla creazione di una vasta unione doganale da cui sarebbero esclusi i paesi inglesi dell'America.

In presenza di tale stato di cose, il governo del Canada propose alla sua volta di convocare ad Ottawa un congresso incaricato di gettare le basi di una unione doganale fra gli stessi stati sopra indicati e i possedimenti inglesi.

Austria-Ungheria — Arrivo a Gorizia. — S. A. rev.ma il principe Arcivescovo di Gorizia reduce da Roma, mercoledì sera arrivava alla sua sede. Erano parecchi monsignori ad accompagnarlo alla stazione insieme al segretario arcivescovile. E

sarebbe accorso il clero della città, se fosse arrivata qualche ora prima la notizia del suo arrivo.

Venerdì mattina poi arrivò l'Ilmo e rev. mons. Dr. Flapp, col suo cancelliere, e restò presso il nostro arcivescovo sino al dopopranzo, in cui partì per la sua residenza.

Bulgaria — Una famiglia mangiata dai lupi. — I lupi sono molto numerosi in Bulgaria, specialmente in vicinanza dei balcani.

Questi lupi sono piccoli, ma molto arditi, e secondo la volta a torte dei monti per le loro operazioni. La settimana scorsa una donna di Filippopoli si recava con due suoi figliuolini a Sofia; doveva attraversare il monte Itisman. Proprio al principio della salita c'è una specie di osteria isolata: si fermò la vettura col davanti ed i tre viaggiatori entrarono dentro per rifocillarsi ed il cochiere rimase a cassetta.

Però quasi subito egli udì nell'interno orribili ululati e grida strazianti. Ritornò immediatamente indietro l'auriga fuori di sé pel terrore. Dopo due giorni i gendarmi si arrischiarono ad entrare in quella casa e trovarono gli scheletri della madre e dei figli. I lupi ne avevano fatto pasto. L'ostessa si era rifugiata in cantina ed il terrore le aveva tolto la favella.

Francia — Gli avvelenati di Hyères. — Sotto questo titolo leggiamo nel *Pensiero di Nizza*:

Più di 300 persone nella città di Hyères sono state avvelenate dal vino comprato da un mercante. L'analisi ha dimostrato che questo vino, venduto collo spiccato titolo di vino di proprietà, conteneva veleno. Una perquisizione fatta nelle cantine del mercante ha fatto sequestrare quantità di questo vino. Lo si vendeva a centesimi 40 e 50 al litro.

Il pubblico ministero ha iniziato un'istruttoria criminale che procede alacramente.

Inghilterra — Niente all'esposizione di Parigi. — A Nottingham, una delle principali città manifatturiere dell'Inghilterra, gli industriali hanno tenuto una riunione presieduta dal Mayor, per discutere intorno al concorso alla esposizione di Parigi.

Il presidente della Camera di commercio annunciò che quella corporazione aveva deliberato di non concorrere, e disse francamente che i fabbricanti di Nottingham erano contrari a prendere parte ad una esposizione con la quale si vuole celebrare il centenario della rivoluzione francese. La mozione del presidente della Camera di commercio fu approvata a voti unanimi da tutti i presenti.



Chi vuol guarire prontamente qualsiasi piaga anche cronica, cancri, ferite, tagli, bruciature, fistole, scrofole, patercoli, enfisimi, emorroidi, faccia acquista del meraviglioso **BALSAMO INDIANO** del cap. C. B. Sasia — Prezzo della scatola L. 1.25 — Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Cose di Casa e Varietà

Sacra ordinazione

Anticipata per motivi straordinari ebbe luogo ieri nella ven. chiesa arcivescovile di sant'Antonio abate la solenne ordinazione solita a farsi nel sabato fra l'ottava di Pentecoste. Su essa sua eccellenza reverendissima mons. Arcivescovo promosse al sacerdozio i molto reverendi Catecisti don Giosuè da Cortale, Di Santa don Fortunato da Forni di sopra, Fabbro don Luigi da Pasian Schiavonesco: al diaconato Zani don Amadio da Faedis. Al suddiaconato furono dodici i promossi, e 41 quelli che ricevettero i vari Ordini minori o la clericatura. Mentre facciamo, specialmente coi neo-sacerdoti, le nostre congratulazioni, ci auguriamo che l'opera loro venga benedetta dal Signore con abbondanza di frutti spirituali a bene delle anime.

Contrabbando ed uccisione

Ci scrivono: Alcuni contrabbandieri di spirito incontrati l'altra sera colle guardie doganali nei pressi di s. Giovanni di Manzano, furono da queste inseguiti. All'intimazione di arrendersi alla dettata a gambe abbandonando il carico. Una guardia fece fuoco e ferì a morte uno degli infelici.

Era in diritto la guardia di agire così brutalmente? Si attendono dilucidazioni.

Ricevitori trasferiti

Il ricevitore demaniale sig. Bona Alse-

sandro è trasferito da Tolmezzo ad Asti. Lo rimpiazzerà il sig. Cagnacci Antonio trasferito da Ravenna.

Ferrovie e lavori

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sui seguenti progetti:

Progetto per risarcimento di difesa frontale sulla sinistra del Tagliamento nella località Madrisio e Masetto (Udine) — Progetto per manutenzione dell'argine sinistro del Tagliamento di sopra Turrida al confine Picchi Beazzana (Udine) — Progetto per costruzione di argine a destra del Santirone della strada di Capovilla a quella interna di Prata (Udine).

Illuminazione elettrica in Pordenone

La pratica iniziata dalla Società Anonima per imprese pubbliche onde illuminare a luce elettrica Pordenone sono a buon punto. La ditta Andrea Galvani si è impegnata di cedere l'uso delle forze d'acqua occorrenti; l'impianto della illuminazione, per 300 lampade da 25 candele, verrebbe affidato alla nota Casa Edison, e la Società anonima ne assumerebbe l'esercizio.

Tutto ora dipende dal consiglio comunale il quale sarà chiamato a deliberare sulle condizioni da farsi all'Anonima per le circa 80 lampade che occorreranno per la illuminazione pubblica.

Se le decisioni del consiglio comunale per domani, saranno favorevoli, la inaugurazione della illuminazione elettrica avrà luogo nella sera del 20 settembre p. v.

Pacchi postali

La locale direzione delle poste ci comunica che a datare dal 1 maggio p. v. l'ufficio dei pacchi sarà aperto al pubblico dalle ore 8 ant. alle 5 pom.

Il S. Padre e «l'Eco del littorale»

Avendo questo benemerito giornale unito al santo Padre una somma raccolta per il denaro di S. Pietro, ricevette dal card. Segretario di stato una nobilissima lettera di ringraziamento, che pubblica nel suo n.º del 26 aprile.

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressioni notevolmente elevate sull'Austria molto bassa al nord-ovest: Aggram 770 Ebridi Bodo 740. In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito, cielo generalmente sereno, venti forti intorno al 4.º quadr. sud vari altri, stansse cielo misto nord, sereno sud. Venti intorno a levante, forti sulla penisola Salentina da deboli a freschi altrove; barometro 767 Venezia, 766 Poggia e Torino, 765 Cagliari: mare alquanto agitato all'estremo oriente della penisola.

Tempo probabile.

Venti da freschi a forti intorno a levante, cielo generalmente sereno mare molto agitato sulle coste orientali.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

BIBLIOGRAFIA

Il mese di maggio fra le pareti domestiche.

Se l'amore degli uomini verso Maria SS. si esplica sempre e dovunque con un lutto di lode e di ringraziamento, nel mese di maggio poi, specialmente a lei dedicato, si manifesta in modo affatto sorprendente. Pare che nel cuore dell'uomo, col destarsi della natura, si destino nuovi e più ardenti affetti verso Colui che dei cuori è regina. Approssimandosi il detto mese, raccomandiamo il mese di maggio fra le pareti domestiche, della pia signora Delfina Gariglio. Bellingeri, che in poche e semplici pagine sa parlare alla mente ed al cuore un tenero e filiale linguaggio, ed esaltando le virtù di Maria, spinge i cuori ad imitarla. La pochezza del prezzo farà sì che tutti ne vorranno essere provvisti, non costando che cent. 40 la copia, L. 3.50 la dozzina e L. 25 il cento. Dirigere le dimande alla libreria del cav. L. Romano, via Carlo Alberto, n.º 19, 1.º, Torino.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 22 al 28 aprile 1888.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 8
morti — —
Esposti — —

Totale N. 16.

Morti a domicilio

Ermilia Bianchi di Matteo di anni 1 e mesi 10 — Margherita Fabria di Innocente di anni 10 scolaria — Rosa Colanetta-Pizzoni di Giusto d'anni 40 contadina — Ida Pitolo di Pietro d'anni 3 e mesi 5. — Antonio Clocchiatti di Giuseppe di mesi 5. — Gio. Battista Del Bianco di Domenico d'anni 1 e mesi 7. — Luigia Lodolo di Antonio d'anni 2 — Paolo Ballico fu Domenico di anni 87 agricoltore — Giovanni Peer di Domenico di mesi 7 — Riccardo Gottardo di Valentino di mesi 9 — Giacinto Franzolini di Luigi d'anni 4 e mesi 8 — Rosa Citta fu Valsentino d'anni 6 e mesi 5 scolaria.

Morti nell'ospedale civile

Teresa Buran-Camparotto fu Angelo di anni 51 contadina — Maria Tiatto-Band fu Angelo d'anni 82 casalinga — Sante Comisso fu Giacomo d'anni 69 facchino — Elisa Toppiani fu Gio. Battista d'anni 35 casalinga — Orsola Cernaz fu Pietro di d'anni 40 sarta — Teresa Salvadori-Stefanini fu Pietro d'anni 86 casalinga — Giacomina Cignola-Moretti fu Domenico d'anni 53 contadina.

Totale N. 13.

dei quali 3 non appart. al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Battistone conciapelli con Caterina Florit casalinga — Giuseppe Tribuzio guardia daziaria con Giosetta Toniutti contadina — Natale Buzzi calzolaio con Amalia Moro setaiuola — Angelo Toffoletti maniscalco con Italia Mondini sarta — Salvatore Ferrante fuere maggiore di cavalleria con Vittoria Mondini casalinga — Leonardo Marani tappezziere con Teresa Venturini setaiuola — Epimaco Del Gobbo mugnaio con Maria Burto contadina — Bramante Gerosone fuochista ferroviario con Anna Rizzati casalinga — Pietro Dr Ambrogio possidente con Giorgia Jusig casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Francesco-Antonio Barbetti muratore con Angelica Virgili casalinga — Antonio Simeoni cordajoio con Carolina Serafini setaiuola — Daniele Blasone agricoltore con Teresa Tirelli contadina — Luigi Crisquoli impiegato ferrov. con Emma Gasparini civile — Francesco Corsi barbiere con Anna Isola lavandaia — Luigi Berghinz industriale con Irene Renna sarta — Nicolò Fonda industriale con Maria Brani cameriera — Giuseppe Vida agricoltore con Regina Gargusio contadina.

Storia retrospettiva.

Le immense amarezze, le contrarietà, la lotta che il dottor Giovanni Mazzolini di Roma ha dovuto sostenere per far conoscere al mondo l'efficacia e la forza dello Sciroppo di Pariglina composto, da esso inventato con grandi privazioni e fatiche, quantunque sieno state acerbissime e quasi insopportabili, pure è stato ed è esuberantemente compensato dalle grandi soddisfazioni da esso provate per le continue lodi, e per i continui ringraziamenti, che gli vengono tributati non solo dai malati guariti dalle più ostinate infermità, ma dai medesimi medici, ed anche distintissimi, di attestargli tutto giorno la potente azione curativa e le felici guarigioni prodotta dalla sua specialità. Citeremo a mo' d'esempio qualcuno dei certificati ricevuti dai medici di grido di varie parti d'Italia e valga per primo.

Quello dell'illustre direttore del manicomio di Roma prof. Fioreschini che dichiara che lo Sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma è da preferirsi ad ogni altro depurativo in tutti quei casi in cui giova riordinare la crisi del sangue; in eguale modo si esprime l'illustre assistente clinico dottor Vignali. Quello del dottore Francesco Cavigliola ufficiale medico del regio esercito che sostiene avere ottenuto risultati veramente marcati nelle cure di molte malattie, acquisite, catarri intestinali, reumatici, cronici e ribelli ad altre cure e così l'illustre dott. Savaroni conferma quanto sopra e termina il suo erudito documento col chiamare la Pariglina del dott. G. Mazzolini di Roma, un depurativo di azione fenomenale. Quello del dott. Luigi Marroni professore di patologia nell'università di Perugia che certifica avervi guarito varie affezioni erpetiche di lunga data. Ed altri moltissimi che sarebbe lungo l'enumerare. Ora sulla fede di tali celebrità non si porrà in dubbio la verità e l'efficacia dello Sciroppo del Mazzolini di Roma.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti.

Diario Sacro

Martedì 1 maggio — ss. Filippo e Giacomo apostoli.

ULTIME NOTIZIE

Il secondo pellegrinaggio veneto a Roma.

Sono oltre a seicento i pellegrini veneti che ieri arrivarono nell'eterna Città.

La trovano altre centinaia e centinaia di cattolici italiani con molti altri veneti prima partiti alla spicciolata di ogni classe o condizione i quali dalle varie provincie si mossero per testificare personalmente il loro affetto, la loro devozione al comun Padre il Santo pontefice Leone XIII.

Noi ci uniamo a loro in ispirito, e seco loro ci ralleghiamo.

Urispi è seriamente preoccupato dei continui arrivi di pellegrinaggi in Roma da moltissime diocesi italiane e dall'estero. E' evidente che colla statistica da lui ordinata cercherà al possibile di attenuare il grande significato di sì importante manifestazione.

Nomine di professori

respinto dalla Corte dei Conti.

Si annuncia che la Corte dei Conti ha respinto tutti i decreti riguardanti le promozioni testè avvenute di professori di ginnasi e di licei.

La cosa produrrà grande sensazione perchè i professori di cui si tratta aspettano la promozione dal gennaio.

La lista respinta era stata regalata dall'onorevole Mariotti, sotto-segretario generale all'istruzione pubblica, e dal prof. Mestica.

Una circolare pel transito delle merci.

Il direttore delle gabelle impartì istruzioni severissime per impedire l'introduzione nel Regno di merci francesi simulando una provenienza diversa.

Risulta infatti che tale frode si avverò in non piccole proporzioni.

Il caffè, per esempio, di provenienza francese, venendo spedito da Trieste a Venezia, fu disposto che d'ora innanzi si esiga una dichiarazione della camera di commercio triestina escludente tale provenienza.

Così un telegramma del *Commercio* di Milano.

Fascio italiano.

Il maggiore Piano, nominato capo di stato maggiore del corpo di occupazione di Africa, partito da Massaua per urgenti ragioni di famiglia. Oredesi con fondamento che sotto queste ragioni di famiglia si possano nascondere motivi di indole diversa. — L'*Osservatore romano* reca che la commissione per il riordinamento dell'istruzione secondaria deliberò di rendere facoltativo lo studio del Greco. — I giornali di Torino recano che dalle casse forti, rimaste momentaneamente aperte della Banca Geisser, venne sottratto un piego contenente lire 6680 di rendita italiana al portatore con cedole del semestre in corso. Sono 110,100 lire. La questura fa attive ricerche.

Cose d'Africa

Aden 29 — Un negoziante giunto dallo Scioa afferma che Menelick rifiutò di soccorrere il negus; molti soldati del negus si sbandarono, sicchè questi è nell'impossibilità d'intraprendere qualsiasi azione militare.

I dervisci che, dopo aver devastato Gonder e la provincia al nord del lago Tsana, si erano ritirati, sembra che ora avanzino con masse imponenti.

Fascio estero.

L'autorità politica di Trieste ha proibito la rappresentazione dei seguenti lavori drammatici italiani: *I Borgia*, *Il Conte rosso*, *Cleopatra*, *Alcibiade*, *Due dame*, *Libertas*, *Matacarne*, *La mamma del vescovo*, *Capitale e mano d'opera*, *Maria Antonietta*, *Fra Dolcino e Messalina*.

A Nancy sabato sera una grande folla cantando le canzoni boulangiste si diresse al municipio. Gli agenti la disperse, fecero dieci arresti. La dimostrazione credovasi terminata, ma i dimostranti riordinatisi continuarono a gridare: viva Boulanger! Proudhoniarono invettive contro il prefetto. I gendarmi e gli ussari gli dispersero nuovamente. Altri arresti.

Tutte le autorità erano sopralluogo. A Madrid, il senato approvò per alzata e seduta il trattato di commercio. Il ministro degli esteri disse che le Camere spagnole devono essere riconoscenti per le parole di amicizia proferite da Crispi durante la discussione del trattato.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 28 — Il sultano firmò l'irradé che sanziona il prestito egiziano.

Epinal 29 — Carlo Ferry, fu eletto senatore, salutato da grida di: «viva la repubblica, viva Giulio Ferry!»

Epinal 29 — Carlo Ferry fu eletto con 526 voti. Morlot radicale ne ebbe 112 e Figarot conservatore 313.

Milano 29 — I sovrani del Brasile sono giunti alle ore 3.45 ossequiati dalle autorità.

Bordeaux 29 — Iersera avvenne una manifestazione bulangista. La polizia intervenne. Si fece una decina d'arresti. Alle grida di «viva Boulanger» dimpegnarono altre di viva Carnot! viva la repubblica!

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 28 aprile 1888

Venezia 33 14 62 9 30 Napoli 6 23 40 26 61
Bari 15 72 88 41 09 Palermo 53 14 77 61
Firenze 60 5 3 0 85 Roma 80 40 55 85 51
Milano 28 43 7 35 10 Torino 31 73 33 2 62

Carlo Moro gerente responsabile.

Trovati in vendita presso i principali Librai in tutto il Regno

L'Annuario Generale d'Italia

(ANNUARIO MARRO)

PER IL 1888

UNICA PUBBLICAZIONE COADIUVATA DAL REGIO GOVERNO

Premiata con Medaglia d'Oro

all'Esposizione internazionale di LIVERPOOL e Nazionale di BUENOS-AYRES

Elegante volume di oltre 3200 pagine, edizione accurata, stampato su carta di lusso e rilegato con copertina in tela e oro.

Vero Vademecum di tutte le Banche e dei giornali industriali per la diffusione dei loro prodotti, invio di circolari, campionari ecc. ecc.

Contiene più di un milione e cinquecentomila indirizzi di tutte le Amministrazioni pubbliche e private, Istituti di credito, Banche, Banchieri, Commercianti, Industriali, Professionisti, Impiegati pubblici e privati ecc. ecc.

Nonché notizie e dati statistici, ove sono indicati i Commercianti e Industriali italiani all'estero, e quanto può interessare il commercio internazionale per tutte quelle città in cui l'Italia ha rappresentanti consolari.

Costa Lire Venti

franco di porto e imballaggio in tutto il Regno.

Il numero delle copie disponibili essendo limitato, si raccomanda di sollecitare le richieste indirizzandole all'

Ufficio Centrale di Pubblicità

F.LI CASARETO di Fasco, via Carlo Felice, 10, GENOVA

Concessionari esclusivi per la compilazione, stampa inserzioni e vendita dell'ANNUARIO medesimo.

Acqua Moravignosa

PER TINGERE
Barba e Capelli

È il più semplice ed il più sicuro per tingere la barba e i capelli. Il principio è naturale e non nocivo.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli ricadere e d'impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la protegge dalle eruzioni. Con l'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro naturale colore primitivo.

Prezzo del flacone L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gargioli N. 28. - Coll'abbonamento di 50 cent. si spedisce per posta.

ACQUA DELL'ERMITA

Indicibile per la distensione della cervice. Molti furono soccorsi ora i liquidi e le polveri a tal uso, ma non hanno mai dato un risultato sicuro, con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che una volta usata, subito le cervice e loro parti non nuotano e per sempre e ne restano puliti quei tessuti che si alterano in tal modo e deperiscono.

Il flacone cont. 50

Si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine, Via Gargioli N. 28.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a sorreggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gargioli N. 28.

Polvere Insetticida

Importata alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimeli, pulci, scarafaggi, formiche, vermi della vivande, mosche, tarme ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infestato per la pronta distruzione. Prezzo della scatola cont. 50 e L. 1.

Trovati in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano Udine Via Gargioli N. 28.

INCROSTRO MAGICO

Trovati in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale a Udine, con istruzioni. L. 1.

Utile a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in laghi e lagune, è introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in legno, poltrone, panini d'ogni genere. Rassicura in ogni caso le stoffe preziose ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cont. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono a chiunque per posta di ritorno all'ufficio annunzi del giornale di Udine via Gargioli N. 28.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli del Dottor Chenévrier di Parigi.

Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chenévrier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Raso ARRESTA immediatamente la caduta dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. La bottiglia grande L. 5. - La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO



Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce e risana qualunque piaga anche inveterata e qualunque ferita, è un vero benefico per l'umanità. Inalterabile di sicura azione sicura curativa, effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in specie alle persone isolate, negli Eserciti nella Marina, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servizio e di spesa, il Balsamo Indiano si rende utilissimo negli ospedali, infermerie o ambulanze. Il Balsamo Indiano, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge per quello di guarire le malattie della pelle, enflogioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicelle, pataccoli, reumi e bruciature, si raccomanda di per sé, perché nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzioni. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

FERRO MALESCI

Quanti di voi con amore disegustato contemplan la loro spesa o la loro stessa gioventù che soffrono l'acuto mal di stomaco, non hanno appetito, sono tormentate da « emorroidi » (dolor di testa) fanno il colore delle pelle cereo e verdognolo per « mancanza » o difficoltà di nutrizione, nervosa estremamente, (isterismo), di carattere inquieto (ipochondria) da andare la vita uggiosa, se stesso ed a voi che le avvistate, per vincere questo stato morboso dovuto sempre al sangue guasto ed impoverito nei suoi elementi, specialmente di globuli rossi, ricomprate con piena fiducia e con certezza di guarigione al vero rigeneratore e depurativo del sangue al FERRO MALESCI.

Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 1.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1873

Vere bruciere istantanee degli oggetti d'oro, argento, panchetti, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvie, alberghi, caffè, ecc. ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella aspersione e relativa conservazione della posterità, scoppellatili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduti in flaconi grandi e conti. 50 centesimi, mezzo flacone 40 centesimi. - Bottiglia da litro L. 1,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'Inventore - G. G. De Luzzi - Milano, via Bramante a. 28.

N.B. - Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a disposizione in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Ranno la firma del fabbricante sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badare al Timbro rosso di fabbrica, sulla scatola e sigillo dei medesimi.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico segretario delle dottrine di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare solenne e definitivamente ed interamente il problema di calvizie o canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha risolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medicamenti e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antipetroliti e fatali alle umane crivole.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, la meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavara vecchio di 80 anni, (il) che già fortemente tignoso in su giovani, presenta la più profonda ed estesa calvizie da suo arido capo, lucido come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canna del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!

Si racconta pure di una vecchia di 94 anni (il) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; né tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavara, dello scopritore e d'altri con più grande certezza.

Il secolo XIX seguita nella sua grande scoperta, e la medicina avrà per bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci ralleghiamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto colla sua scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella più grande incredulità che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Formata per calvizie L. 4,00. - Liquida per la canizie L. 4,00. Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombelicali e scrotali, inamba i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antieritaria, esternamente, preparata dal Professor Sperati - in dodici anni di prove e migliaia di felici risultati - Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cataratti, fuzioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiarerà naturalmente la vista, e tutti quelli che per la mala applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alba e due o tre volte tra il giorno e seconda dall'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del flacone L. 1.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgiunto al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

— L'Amaro d'Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nella inappetenza tanto comuni nell'attuale stagione, nella nausea, nella febbre di malarica e nella vomitazione dei fanciulli. — Prezzo L. 2,50 bott. da litro; L. 1,25 bott. di 1/2 litro. — Spedito ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.

NUOVE SPECIALITÀ

in deposito presso

l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano UDINE

- Prodotti enologici diversi**
- Acqua tannica**
Per preservare e conservare i VINI e tutti da ogni malattia, conservarli inalterabili al trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. 3.
- Agro-acido**
Per convertire ogni sorta di VINO in AGRO conservabile e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 6.
- Berg-op-soam**
Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, imitante il VINO MOSCATO; imbottigliato appena e sampa-pilla come il vero VINO CHAMPAGNE. Il tutto in una bottiglia di questo vino è misto di dieci centesimi.
- Questo vino, avendo ottenuto l'approvazione generale per il suo gusto squallito e per essere economico, sano, digestivo, lo raccomandiamo al grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottano per il loro consumo giornaliero. — Il prezzo coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.
- Essenza di Cipro**
per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. — Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro L. 5,50.
- Essenza di Moscato**
riconferma per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (dolori) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO, e per fabbricare con vino ordinario, o senza vino, eccellente vino moscato. Il litro per 100 litri L. 10, il 1/2 litro L. 5,50.
- Elizir cent'erbe**
Azione igienica, anticolerica ed
- antidivenoso.** Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.
- Polvere per muffa**
Il marcio, l'odore di muffa, fusto e bolle, sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 5,50.
- Preparazione**
Per togliere i difetti del fusto, bolle, ecc. sono l'odore, il marcio, il sapore di muffa, ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1,50; da 5 a 10 L. 2,50.
- Polvere Aikermes**
Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato Aikermes di Firenze. — Prezzo per 5 bottiglie da litro L. 2,50.
- Polvere aromatica**
Per fare il vero Fernet (see Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed opportunità preparare un buon Fernet di famiglia, per nella inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 6 litri L. 5.
- Polvere aromatica**
Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da reliche chimiche, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice e chiaro tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1,20, — per 25 litri L. 2,50, — per 50 litri L. 4,50.
- Polvere chiarificante Soave**
Basta quanto a senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, AGRO, RHUM e LIQUEURI. — Dose per 5 ettolitri L. 1,50 — per 25 L. 6.
- Polvere enaptica**
Composta dai semi d'era ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità
- un buon VINO ROSO di famiglia, ecc. e quanto a garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4 — per 50 litri L. 2,50.
- Polvere per la birra**
Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BEIRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2,50.
- Quintessenza di vino**
Colla quale con 300 litri di vino bianco e rosso, sono i vini Napolitani, siciliani delle Puglie ecc. ed anche uccinati, con più che 500 litri di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 100 litri, si preparano 275.
- Questo prezioso Quintessenza, composta esclusivamente di Sali d'Arca e d'olio di semi d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego così è destinato, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile. — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.
- Ranolo dei vini**
tante apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.
- Sacco di vino bianco vecchio**
per aggiungere ad ogni sorta di vino bianco ordinario l'aroma ed il sapore del vino fini e vecchi. — bott. per 250 litri L. 10.
- Wein Pulver**
(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che somiglia come il vino Champagne. Estante lo suo inimitabile proprietà igieniche o molto stesso tempo anche economica (un litro di questo vino può costare che pochi centesimi) mette famiglia lo addolcisce per il loro consumo giornaliero. Biste migliori della birra e delle pazzie. — Dose per 20 litri L. 1,70, — per 100 L. 8.

Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione per modo di servirsene.

Aggiungere 50 cent. per ricevere la commissione a mezzo dei pacchi postali.